

# Fara d'Adda, appello per tutelare Badalasco

FARA D'ADDA Il Comitato tutela ambientale di Fara d'Adda si sta battendo perché l'Amministrazione comunale accetti di aderire al protocollo «Agenda 21 locale». L'obiettivo è garantire al territorio di Fara e dalla frazione Badalasco uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso un utilizzo equilibrato delle risorse naturali, umane ed economiche.

Il comitato, al quale aderiscono oltre duecento cittadini faresi, si impegna da anni per contenere la cementificazione di Badalasco, frazione che, fino a qualche anno fa, manteneva un paesaggio prevalentemente agricolo.

Il territorio di Badalasco è stato inoltre classificato come «zona di notevole interesse paesaggistico» dal Piano provinciale di coordinamento territoriale. Negli ultimi anni, però, l'edificazione è andata aumentando, snaturando, secondo il comitato, il paesaggio della zona. A preoccupare il gruppo sono le varianti al Piano regolatore previste dall'Amministrazione comuna-

le: l'ampliamento della zona industriale, il nuovo insediamento residenziale in via dei Dossi e nella zona del campo sportivo. «Non vogliamo frenare lo sviluppo urbano ed economico del paese - precisa il presidente Francesco Casulli -, ma è necessario collaborare nella dinamica dei processi di cambiamento, in modo che si crei un equilibrio tra le reali necessità della popolazione e lo sviluppo del territorio».

«Agenda 21» è un documento programmatico su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 paesi di tutto il mondo nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992. Il Comitato tutela ambiente ha già inviato al sindaco Valerio Piazzalunga la richiesta ufficiale per chiedere l'adesione al protocollo. «Abbiamo accolto con piacere la richiesta del comitato e ci siamo attivati per studiare le modalità di adesione al progetto», ha commentato il primo cittadino.

Anna Iannitelli